



IL CENTRO



MENSILE SUI FATTI, I RACCONTI, LE PERSONE E LE CURIOSITA' DEL CDI „KAROL WOJTYLA“

MUSICA, SCHERZI E TANTI CUORI

Sanremo, Carnevale e San Valentino: noi non buttiamo via nulla, neanche il panettone!



Un altro anno è trascorso ed eccoci con un nuovo numero del nostro giornale. Anche quest'anno, in occasione della festa di San Biagio, abbiamo avuto la gioia di poter celebrare una messa con la benedizione della gola consumando un panettone insieme, tradizione annuale tanto attesa da tutti i nostri ospiti. Tra qualche giorno festeggeremo insieme anche la festa di carnevale, un altro prezioso momento di condivisione, da passare insieme con operatori, ospiti, parenti e amici. Continueremo a tenervi aggiornati sulle attività del nostro Centro, nel frattempo vi invitiamo a continuare a leggere le notizie e i racconti dei nostri ospiti.

SAN BIAGIO E LA BENEDIZIONE DELLA GOLA

San Biagio era un medico armeno vissuto nel III secolo d.C.: si narra che compì un miracolo quando una madre disperata si rivolse a lui poichè suo figlio stava per morire soffocato a causa di una lisca di pesce conficcata in gola. Il Santo diede al bambino un pezzo di pane, la cui mollica fece uscire la lisca permettendogli di respirare. Per questo motivo San Biagio divenne un martire, Santo protettore della gola. A Milano, una tradizione contadina vuole che la mattina del 3 febbraio la famiglia faccia colazione con l'ultimo panettone superstite delle feste natalizie. Secondo molti, quest'usanza nasce da una leggenda popolare che racconta di un miracolo avvenuto ad un frate, di nome Desiderio, e ad una donna che gli aveva consegnato un panettone a Natale affinché lo benedicesse. Il frate rispose di lasciargli il dolce per qualche giorno ma iniziò a spiluccarlo e, pezzo dopo pezzo, ne rimase solo l'involucro. Il 3 febbraio, giorno di San Biagio, la donna tornò a ritirare il suo panettone benedetto. Il frate scoprì, con grande meraviglia, che l'involucro che lo conteneva non era vuoto come si aspettava ma pieno di un altro panettone grande il doppio rispetto a quello ingiustamente consumato. Da allora si usa consumare un panettone fatto benedire, proprio nel giorno di San Biagio, come auspicio per allontanare i malanni di stagione, soprattutto raffreddore e mal di gola. Un proverbio milanese recita infatti: "San Bias el benediss la gola e el nas".

LE MASCHERE STORICHE DI CARNEVALE

Le maschere storiche di Carnevale sono: Colombina, Brighella, Pantalone, Meo, Patacca, Pulcinella, Arlecchino, il Dottor Balanzone, Pierrot, Meneghino, Cecca, il Dottor Azzecca Garbugli e Sciosciamucca. Meneghino e Cecca passavano a Milano su una carrozza trainata da due cavalli bianchi. Arlecchino era una maschera che continuava a saltellare. Pierrot, invece, aveva un vestito bianco con i pois neri.
Maria C.



IL SONDAGGIONE

In questo numero vi presentiamo la prima edizione de IL SONDAGGIONE. Questa volta abbiamo chiesto agli Anziani del CDI di esprimere la propria preferenza su chi siano il Cantante e la Cantante più amati degli anni '60. Ecco gli artisti in lizza:

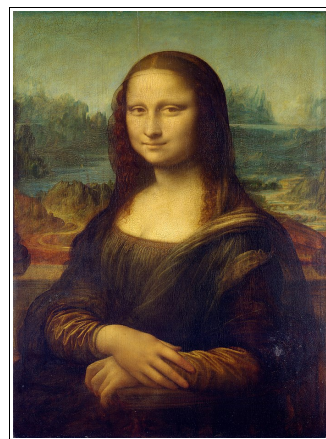
Categoria Uomini: *Little Tony, Adriano Celentano, Massimo Ranieri, Bobby Solo, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Al Bano, Fred Bongusto, Giorgio Gaber, Lucio Battisti, Gino Paoli, Edoardo Gatto.*

Categoria Donne: *Mina, Rita Pavone, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Patti Pravo, Iva Zanicchi, Gigliola Cinquetti, Wilma De Angelis, Nilla Pizzi, Milva.*

Chi saranno i più votati? Scopriamolo nell'ultima pagina de IL CENTRO!

IL QUADRO PIU' BELLO DEL MONDO „La Gioconda“ è

stata dipinta da Leonardo Da Vinci intorno al 1503-1504. Impiegò circa due anni per terminarla. Inizialmente si pensava fosse dipinto su tela, ma in realtà è eseguito su una sottile lastra di pioppo. Durante le Guerre Mondiali, fu nascosto in posti segreti per paura che potesse essere rubato dai tedeschi. Attualmente è esposta al Louvre di Parigi e il suo valore è inestimabile.
Annita B.



„Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti!“

Trihussa

DA BAMBINA MI RACCONTAVANO...

Quando ero piccola, mia mamma mi chiamava e mi diceva: „Vieni qui che ti racconto una storia!“ e cominciava...

Alla scuola, pian piano, se ne va quel ragazzino e si gingilla a guardare qua e là. Coglie un fiore, scaglia un sasso, fa tre passi e poi lì stà. Bimbo, bimbo, presto a scuola, ma di buona volontà!

Me l'ha fatta imparare a memoria mia mamma e io l'ho raccontata ai miei figli, ai miei nipoti e, ora, ai miei bis nipoti.

Giuseppina G.

MIKE BONGIORNO Venne dall'America per conoscere l'Italia, ma si fermò fino alla sua morte. Era molto bravo a presentare i quiz: LA FIERA DEI SOGNI, IL RISCHIATUTTO e molti altri. Si è separato dalla prima moglie e si è risposato con Daniela Zoccoli, dalla quale ha avuto due figli maschi: Michele e Nicolò, che lo hanno reso nonno. Era soprannominato il Re dei Quiz. Aveva una parlantina molto spigliata. Ogni tanto gli veniva da dire „Allegrìa!“ con le mani al cielo.

Anna L.



VI PRESENTO IL MIO FESTIVAL DI SANREMO

Il Festival di Sanremo deve essere una manifestazione piacevole sia nello scenario internazionale che nella presentazione di cantanti italiani. Come direttore artistico metterei un personaggio molto amato da tutti con alle spalle un bagaglio di esperienza di almeno trent'anni. Magari, un Premio Nobel! Gli affiancherei una cantante brava, non per forza giovane e bella. I miei idoli sarebbero Gerry Scotti e Milva. Quando i cantanti presenteranno le loro canzoni, ci sarà la scelta da parte del pubblico, che decreterà se saranno state gradite o meno. Nelle tre serate dividerei per categoria gli ospiti d'onore. Vorrei invitare un luminare della cardiocirurgia, un grande del teatro, un asso della Formula Uno, un cannoniere di calcio. Sarà un cambiamento drastico, ma non lo potremo sapere se non proveremo. Farei intervenire questi personaggi da noi conosciuti per le imprese che hanno compiuto o per quello che ci hanno dato. Spero che il pubblico non sia critico, ma favorevole. Il festival della canzone italiana rimarrà sempre, ma cambierei solo gli ospiti. *Gabriella B.*

IL REGALO CHE VORREI RICEVERE A SAN VALENTINO

Per San Valentino vorrei ricevere, come regalo, un viaggio in Spagna. E' una nazione molto ricca di opere e di divertimenti. Andrei a visitare una corrida: uno spettacolo per me molto suggestivo. Mi piacerebbe assistere ad una partita tra Real Madrid e Barcellona. Poi mi piacerebbe visitare i quartieri che circondano queste città con i loro usi e costumi. Vorrei mangiare la vera Paella e bere del buon vino, come il Porto. Oppure una Sangria. *Alfio G.*



Sopra: la bandiera della Spagna

MI PIACEREBBE ESSERE... una ballerina! Una ballerina famosa. Mi piacerebbe perchè, così, saprei ballare bene. Vorrei saper ballare la danza classica. Vorrei ballare in un grande teatro davanti a tante persone con il tutù bianco e le scarpette a punta. Quando vedo le ballerine in televisione mi incanto a guardarle: mi danno una grande emozione! *Natalina B.*

IL BAGNO NEL FIUME Dagli 8 ai 13 anni ho vissuto in Val Ganna. Poichè la mia mamma era malata, io l'aiutavo a lavare i panni al fiume. Giocavo con l'acqua e facevo il bagno in mutandine, perchè i costumi, allora, non c'erano. Al pomeriggio chiudevano la chiusa e l'acqua saliva. Non sapevo nuotare bene e, per fortuna, sono passati due ragazzi tedeschi che mi hanno aiutata portandomi a riva. Andavo anche al lago di Ghirla nel varesotto, poi, quando tornavo a casa, mia mamma me le suonava di santa ragione. *Mirella G.*

LA FAMIGLIA La famiglia dei vecchi tempi era molto unita e si andava tutti d'accordo e in armonia. Ci aiutavamo l'uno con l'altro. In quella di oggi è tutto l'opposto. Tutti se ne fregano del prossimo e, anzichè sostenerci, ognuno pensa per sè. Per fortuna, mi hanno insegnato ad essere tollerante e amorevole con chi se lo merita. *Rita G.*

IL MERCATO DI QUANDO ERO BAMBINA Avevo otto anni quando mio padre morì in un incidente stradale. Venne investito da due ubriachi tedeschi. Lo portarono a Monselice, dove abitava un mio zio. Mia madre rimase vedova e con 7 figli da allevare. I sacrifici che ha fatto per tirarci su e diventare grandi, li sa solo Dio. All'epoca, mia madre aveva il suo bel da fare ad accudirci tutti. Per fortuna il comune e le persone di buon cuore ci hanno aiutati sostenendoci. La mia mamma non conosceva il mercato perchè, non poteva comprare niente. Per fortuna, il comune, ci è venuto incontro. Il più grande andò a fare il garzone, a cui davano un sostegno economico sufficiente per poter mangiare o acquistare qualcosa di utile per tutti. Per questo, il mercato, l'ho frequentato per la prima volta a quattordici anni. Oggi ne ho ottantatré e rammento ancora quegli anni brutti. *Vittorina G.*

IN CUCINA CON LA NONNA

OGGI PREPAREREMO LE POLPETTE DI CARNE

Ingredienti:

- 500g di macinato di maiale;
- Sale e Pepe Q.B.;
- Pinoli;
- Un bicchiere di latte;
- Scorza di limone grattugiata;
- Pan grattato;
- Grana grattugiato;
- Pecorino;
- Pane secco;
- Prezzemolo;
- 2 uova;
- Olio per friggere.

Procedimento:

Ammollare il pane nel latte. Unire al pane, dopo averlo strizzato, il macinato, le uova sbattute, i formaggi, il sale e pepe, i pinoli, prezzemolo e buccia di limone. Impastare e formare palline piccole. Passarle nel pan grattato e friggerle in abbondante olio.

Un trucco in più:

A piacere, dopo la frittura, si possono aggiungere alla passata di pomodoro e farle cuocere per altri 10 minuti per insaporirle.

BUON APPETITO!



Sopra: Fausto Leali

LA MIA CANZONE PREFERITA

La mia canzone preferita è „Mi Manchi“, cantata da Fausto Leali. La canzone parla di due innamorati che vorrebbero stare sempre insieme, ma mi sa che, con tutti gli impegni che hanno, sentono la mancanza a vicenda e, quindi, si cantano „Mi Manchi“! Rina B.

Risultati de „IL SONDAGGIONE!“



Sopra: una foto che ritrae, insieme, Mina e Celentano, i due vincitori della prima edizione del nostro Sondaggio nelle categorie Cantante Uomo e Cantante Donna più amati degli anni '60. Arrivederci al prossimo numero con un nuovo Sondaggio!

LA PRIMA CANZONE CHE MI VIENE IN MENTE

La prima canzone che ricordo è MAMMA, di Luciano Tajoli. La mamma l'abbiamo avuta tutti: è la persona più importante per noi perchè ci ha dato la vita. Coloro che l'hanno persa la terranno sempre nel cuore e non la scorderanno mai. Mamma è la prima parola che abbiamo pronunciato. Con il suo dolce sorriso ci accompagnava per tutta la giornata. Rosa Anna D.

IL PUGILATO E I SUOI CAMPIONI

I miei pugili preferiti sono Mazzinghi, Benvenuti, Marciano, Griffith e Cassius Clay, meglio conosciuto come Mohammed Ali. Una volta ho assistito a un incontro di pugilato tra Mazzini e Benvenuti allo stadio di San Siro. Perse il titolo il mio idolo Mazzinghi. Nel match di rivincita, riuscì a riconquistarlo. Poi, sempre a San Siro, ho visto l'incontro tra Griffith e Benvenuti che, per le gran botte ricevute, terminò la propria carriera. Alfio G.



Sopra: il pugile Mazzinghi

**ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
NUMERO!**

Centro Diurno Integrato
Karol Wojtyla
Via Montegrappa 40, Limbiate
Tel. 029968061